

Comunicato **146/MM/dc**  
Cagliari, 12 ottobre 2010

## NOTA STAMPA

### **AUMENTA LA POVERTÀ IN SARDEGNA. IL SINDACATO CHIEDE UN PROGRAMMA PLURIENNALE DI INTERVENTO E IL MONITORAGGIO DELLE MISURE ESISTENTI.**

I poveri della Sardegna aumentano a seguito della crisi economica e sociale. L'incidenza di povertà delle famiglie sarde, mappata dall'Istat, è al 21,4%, in valori assoluti più di 350<sup>mila</sup> persone che vivono al di sotto della soglia di povertà. Un fenomeno in crescita che non si riesce a ridurre, e che necessita invece di nuove strategie di contrasto e di specifici interventi e misure in grado di attutirne l'impatto e di alleviare le sofferenze di quanti vivono in condizioni di indigenza e di precarietà.

La CISL sarda ritiene indispensabile rinnovare le politiche di contrasto della povertà in Sardegna, poiché gran parte di queste non sortiscono gli effetti sperati.

Si tratta, da parte della Regione di approvare un programma pluriennale che, nel garantire un immediato intervento per le emergenze personali e familiari, promuova però un tendenziale superamento della condizione di povertà attraverso nuove opportunità lavorative, il tutoraggio al reimpiego, un transitorio reddito di cittadinanza accompagnato dall'attività di formazione, riqualificazione e reimpiego, un sistema efficace di servizi per il lavoro.

Un welfare regionale, integrativo di quello nazionale, deve dunque essere messo in campo recuperando i ritardi nell'istituzione dell'osservatorio sulle povertà, attuando il fondo di garanzia etico a sostegno dei più bisognosi e di quanti per le emergenze necessitano di un pronto intervento finanziario, rivisitando il programma regionale di interventi in contrasto delle povertà, oggi dotato di 30<sup>milioni</sup> di euro e annualmente trasferiti ai comuni che li utilizza attraverso tre linee di intervento (sussidi per le persone e nuclei familiari in donazione di povertà, contributi per l'abbattimento dei costi dei servizi essenziali per le persone che hanno un reddito pari alla soglia di povertà e sussidi per un ammontare massimo di 800 euro per lo svolgimento del servizio civico comunale).

I nuclei familiari che hanno beneficiato di questi programmi hanno raggiunto le 6<sup>mila</sup> unità, a fronte di 350<sup>mila</sup> persone al disotto della soglia di povertà relativa e assoluta.

Si tratta dunque di aprire un tavolo di confronto sul tema delle povertà che metta insieme i diversi assessorati competenti, e di avviare, a partire dalla prossima finanziaria 2011, un programma pluriennale di intervento integrato da un parallelo piano straordinario per il lavoro, soprattutto giovanile, considerato che il tasso di disoccupazione supera ormai il 44%.

È da anni che il sindacato, su questa emergenza, sollecita una verifica sull'efficienza ed efficacia della spesa e l'avvio di misure adeguate ed integrate con le politiche attive del lavoro, con la formazione professionale e l'istruzione.

Il segretario generale  
*Mario Medde*